

Prezzo d'Associazione

7 ne e Stato: anno . . .	L. 20
1. semestre . . .	11
1. trimestre . . .	6
1. mese . . .	2
Sett. anno . . .	L. 32
1. semestre . . .	16
1. trimestre . . .	8
1. mese . . .	2
Le associazioni non disdette si in-	
ta l'associazione.	
Una copia in tutto il regno cente-	
simi 5.	

I abbonamenti non si restituiscono
— Lettere e pieghe non affrancate si
rispingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (necrol-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del cliente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

LA NUOVA FESTA CIVILE

Riferiamo dal *Corriere della Sera* il seguente articolo perchè ci sembra contenga molte verità delle quali è utile prender nota, pur facendo riserve circa taluni apprezzamenti naturalistici per parte di un diario liberale.

« I 26 deputati che lo scorso anno, nella seduta dell'11 luglio costituirono la debolissima minoranza contraria alla proposta di dichiarare festa civile il 20 Settembre, e votarono l'ordine del giorno De Nicolò, possono dire di non essersi ingannati nel ritenere inopportuna quella innovazione.

L'ordine del giorno De Nicolò affermava « la convenienza di lasciare che l'iniziativa popolare festeggiasse la data memorabile e gloriosa del 20 Settembre; » e per verità, già da venticinque anni, questa ricorrenza era argomento per pubbliche manifestazioni che, nella stessa loro varietà e spontaneità, aliene da qualsiasi concetto partigiano, riflettevano il vero sentimento della popolazione.

Ma, per quanto si vada in Italia declamando contro tutto ciò che è semplice formalità ufficiale, quella festa affidata solo all'iniziativa cittadina sembrò troppo modesta; così si credette necessario nobilitarla, col farne un giorno di più di vacanza nel calendario nazionale.

L'on. Macola, primo alla Camera a rilevare francamente la inopportunità di una nuova festa civile, ebbe a dire: « L'Italia, che già vede scorrere tanta parte della sua vita pubblica in commemorazioni e luminarie, non sente affatto il bisogno di una nuova festa, che preluda a un'altra gazzarra patriottica. » La frase ha potuto, o fa un anno, sembrare cruda, ad anche irriverente, ma i fatti già s'incaricano di dimostrare che fu semplicemente profetica.

Sebbene la ricorrenza del 20 settembre cada quest'anno in domenica, noi possiamo già notare alcuni effetti della nuova festa civile, la quale in varie città accenna fin d'ora a diventare un permanente pretesto di dissidi, o di atti di intolleranza. In Milano, una riunione tenutasi giorni sono fra le varie rappresentanze di associazioni di diversi partiti, allo scopo di concordare una « commemorazione liberale del 20 settembre », ha già messo in evidenza come questa nuova festa civile possa assumere un significato ben più ampio e complesso di quanto gli stessi fautori suoi credevano di assegnarle. Socialisti e repubblicani hanno in quella riunione parlato chiaro: hanno detto che, commemorando il 20 settembre, si deve protestare contro tutte le tirannie, sieno del potere ecclesiastico, o siano del potere politico: e ognuno vede come in questo vasto campo di protesta si possa gabbellare al pubblico tutto ciò che si vuole. E se i socialisti, nell'estrinsecare il loro pensiero, non si sono mostrati troppo agli antipodi cogli elementi conservatori presenti alla riunione, i repubblicani non hanno fatto mistero del loro proposito di sfruttare la breccia di Porta Pia, non già contro il potere teocratico, ma contro la costituzione stessa che ci governa.

Chi osservando questi indizi sintomatici, ricorda le argomentazioni che furono svolte alla Camera per iscuotere i deputati troppo timorosi di passare per clericali — quasi che il far parte del Parlamento nazionale insediato in Roma non bastasse a costituire una affermazione quotidiana dell'intangibilità della capitale — non può a meno di riconoscere la vivacità di quelle argomentazioni; allora si disse di volere colla nuova festa civile rendere omaggio alla libertà del pensiero, o meglio, secondo la frase dell'onorevole Mazza, agli alti ideali che agitano l'umanità; si raccomandò di prescindere da qualsiasi considerazione di opportunità, per non sacrificare un alto sentimento patriottico; pareva insomma che il semplice fatto di votare un altro giorno di riposo nazionale, dovesse bastare a raggiungere tutte queste aspirazioni.

Pur troppo gli ideali che agitano l'umanità sono diversi ed opposti, quanto diversi ed opposti sono i partiti, o meglio le frazioni politiche e sociali; non meravigliamoci quindi se la nuova festa civile potrà col tempo diventare una specie di *passé-partout* per ognuna di quelle svariate idealità. I conservatori-liberali continueranno ad an-

nettere al 20 Settembre il suo significato preciso di commemorazione dell'unità della patria, conseguita col possesso di Roma capitale; i radicali-frammassoni si compiaceranno dell'occasione per ripetere il solito ritornello del potere teocratico abbattuto; i socialisti vedranno la festa, non già il ricordo di un fatto storico compiuto, ma il punto di partenza per le rivendicazioni future; mentre i repubblicani vi troveranno un semplice pretesto per continuare l'opera di distruzione, ed allargare la breccia per farvi passare anche ciò che certamente non era nel voto pronunciato trentacinque anni or sono a Torino, col quale Roma venne dichiarata capitale del Regno; e non dovremo nemmeno meravigliarci se, alla loro volta, i clericali, incoraggiati da tanta elasticità nell'interpretazione del significato della festa, vorranno celebrare a modo loro e cioè nel senso di protesta contro le violenze ch'essi affermano di subire dal potere civile.

Così ci pare già di vedere nella festa del 20 Settembre una ripetizione ideale del Santo Sepolcro in Gerusalemme, intorno al quale si atteggiavano a custodi i rappresentanti di vari riti, ognuno dei quali si proclamava l'unico depositario della vera religione.

Quanto ci sembrano lontani i giorni nei quali l'aspirazione a Roma capitale d'Italia poteva estrinsecarsi nel suo semplice e chiaro significato di coronamento dell'unità della patria, senza intolleranze, senza intransigenze, senza equivoci o sottintesi: e non turbava affatto la coscienza serena di un sincero cattolico quale fu Alessandro Manzoni!

Leone XIII e gli Anglicani

La lettera Apostolica di Leone XIII, pubblicata sabato dall'*Osservatore Romano*, dirime autorevolmente una gravissima questione che si agitava da gran tempo, e non solo gravissima ma tale che, risolta, mette la società religiosa anglicana in condizione, o di confermarsi nell'errore ad occhi aperti, o di risolversi per unirsi alla verità cattolica. La parola del Papa non è venuta inaspettata per gli stessi Anglicani. I più autorevoli fra essi, infatti, hanno lungamente insistito perchè il Pontefice romano si pronunziasse intorno alla validità degli Ordini sacri, che si conferiscono in Inghilterra, sapendo bene quanto ciò importi per conoscere se il più grave dei vincoli con il cattolicesimo, si era almeno mantenuto nel protestantesimo ufficiale. E il Papa, non ostante che i suoi predecessori Giulio III, Paolo IV, e Clemente IX, avessero dato il loro giudizio, per mostrarsi deferente verso una nazione dove il sentimento religioso si è venuto risvegliando agitando fortemente le anime, ha espresso anch'egli, la Sua Sentenza inappellabile, affine di dare alle coscienze dubbiose la norma sicura di giudicare degli atti, che i ritualisti spaventati dal sospetto di non essere in comunione di Ordini sacri con la Chiesa Romana, avevano di nuovo introdotto. Roma, lungamente invocata, ha dunque parlato. I Vescovi, i ministri anglicani non sono che laici, e non hanno alcun valore le funzioni sacre che essi compiono, le quali provengono dalla podestà di ordine, e di giurisdizione emanante in potenza dell'ordine.

Il primo Congresso antimassonico internazionale di Trento dal 26 al 30 settembre

Le innumerevoli adesioni al Congresso antimassonico che piovano da ogni parte, dimostrano che è compresa da tutti la somma importanza dell'opera antimassonica. Fino a quest'ora è annunziato l'intervento delle LL. EE. mons. Casali del Dregho Patriarca di Costantinopoli, dell'arcivescovo di Nicosia mons. O. Callagham, dei vescovi di Mantova, di Chioggia, di Adria, di Bressanone, di mons. Sambucetti arcivescovo tit. di Corinto, di mons. Lazzareschi già vescovo di Gubbio, di mons. Molo vescovo tit. di Gallipoli ed amministratore ap. del Ticino, di mons. Schneider vescovo ausiliare del card. arc. di Vienna etc. etc. Inoltre interverranno molte distinte notabilità di ogni nazione. Da Roma verranno il comm. Aliata, il comm. Pacelli, il prof. Longo, il dott. Varzichi etc. Da Parigi verrà l'abate Bessonnie ed il dott. Bilet etc. Da Berlino il principe di Lövenstern, il conte Valdbott, da Bassenheim, il conte Schullenbourg. Da

Vienna il dott. Lueger, il parroco Dechart etc. Da Budapest il conte Ferdinando Zichy e Giov. Zichy, il conte Maurizio Estherazy, il conte Geza ed altri. Dal Ticino l'avv. Respini, il dott. Schaller Henry etc. Da Barcellona il dott. Iame Colles di Vich. Altri distinti sacerdoti e laici annunziano il loro arrivo a Trento da Torino, da Milano, da Bergamo, da Mantova, Cremona, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Gorizia. Sono pure iscritti parecchi deputati al Parlamento austriaco ed al Reichstag germanico.

La città di Trento prepara ai congressisti la più cortese accoglienza. Gli esercenti della città hanno deliberato di dare uno spettacolo di fuochi artificiali in onore dei congressisti. Nell'Oratorio P. V. saranno dati dei trattenimenti. Il Municipio accordò gratis la luce elettrica nel palazzo del Congresso e nei locali per trattenimenti. Per ottenere la tessera di congressista rivolgersi al Comitato antimassonico (Via Barberona, 35) Torino, o al Comitato locale di Trento versando la tassa di lire 10 e presentando un certificato attestante i principi cattolici del postulante. Il Comitato locale dà indicazioni per gli alloggi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Portogruaro. 21 settembre 1896.

A te che in tutto il Friuli sei l'unica voce che difende la Giustizia conculcata, conviene che mandi qualche notizia circa la gazzarra voluta ieri da alcuni pochi che si dicono patrioti.

Il proclama della Giunta non poteva essere peggiore e per i concetti e per la lingua. In esso subito si scoprono o i principianti del comporre che buttano fuori parole senza intenderle, ovvero i mistificatori che dopo 30 anni e più di governo liberale hanno l'arditezza di ripetere le solite frasi altisonanti imposte dalla Massoneria. Per esempio vi si dice che l'occupazione di Roma avvenne per desiderio di popolo (!!!), per eroica insistenza di fatti (ignominiosi!) ed il senno di immortali statisti (sic!) Tu sai come questo popolo era eccitato ai plebisciti per mezzo dei milioni mandati dal Piemonte; tu sai come fosse suscitato nelle moltitudini il delirio di rivolta contro il legittimo Sovrano che prima tanto amavano.

Si continua col dire che nel 20 settembre si realizzava il sogno lungamente inseguito dai poeti, dello stampo di quelli che oggi coi loro vrsacci inseguono i promessi sposi e che cambiano casacca secondo l'argento che suona o la greppia a cui sono invitati. Questo sogno era l'aspirazione dei filosofi, che fantasticavano slottismi rivoluzionari, teorie perverse e corrompitrici, atte ad ingannare le turbe: era l'ideale che aveva confortato i martiri meritevoli di abitare forse i manicomi più che le celle solitarie, quei martiri che se oggi potessero uscire dalle loro tombe bestemierebbero volentieri la loro pazzia momentanea e si vergognerebbero di avere formato un assetto di cose che ci avvilito e disonora all'interno ed all'estero.

Il Grande Oriente Nathan ha dato l'ordine ed i piccini hanno ripetuto maestrevolmente la lezione: *Il 20 Settembre è la più grande, la più importante festa dell'umanità!* Sì, la più grande festa dell'umanità fuorviata, perchè i misfatti che si sono consumati dalla decantata liberazione di Roma in poi, non si registrarono mai nelle storie: la più importante festa dell'umanità, perchè ricorda la insistenza dei fatti eroici che il liberalismo ha compiuto saccheggiando le banche, dilapidando le sostanze del popolo, sperperando i beni ecclesiastici, mandando le opere pie, rovinando agricoltura industria e commercio, adulterando persino il pane ed i primi elementi con cui il popolo sostenta la sua vita già troppo grama, regalando alla Nazione la bellezza di circa 14 miliardi di debito pubblico. Significante perchè il liberalismo ha reso la giustizia un punto interrogativo, perchè aumentò e riempì le carceri di delinquenti, moltiplicò le case infami di tolleranza, dissanguò i contribuenti a furia di tasse; perchè strappò la benda dagli occhi alle masse popolari, che stanche imprecavano ai deplorati, ai trigami, ai conculatori della volontà nazionale.

L'Italia intera, eccettuata le poche teste esaltate, le piccole città e borgate in cui si è rifugiato l'entusiasmo patriottico ad uso e consumo scappato dalle città grandi, anche quest'anno con dolore vivissimo ha festeggiato il 20 Settembre indimenticabile anniversario di ogni sua più grave sciagura.

L'effetto straordinario, che s'aspettava il proclama, non lo si raggiunse. Difatti, se togliamo pochi ragazzetti che non capivano quel che gridavano, poche donne curiose e poche altre persone più o meno interessate, nessuno prese parte alla festa. Anzi a qualche grido isolato del *Viva il XX Settembre* si rispondeva: « Vergognatevi, che ci sono i 30 milioni della Banca Romana da restituire, ed i prigionieri da liberare! »

Davvero che se non si sapessero valutare le dimostrazioni dalle persone che le fomentano, verrebbe agli onesti il prurito di chiamarle cose da manicomio. Che insensatezza non è mai quella di pretendere che il popolo rida ed esulti, intanto che a Zurigo, a Nuova York ed in altri siti si dà la caccia ai nostri operai solo perchè portano il nome di Italiani, intanto che nell'Africa a migliaia a migliaia, dagli incapaci si conducono al macello i nostri giovani, intanto che le madri italiane e le spose piangono inconsolabilmente quei loro figli e sposi che mai non ritornano al loro seno!

Avrebbe gioito di tutto cuore il popolo italiano in quel giorno che dall'Imperatore Abissino i prigionieri italiani fossero stati restituiti per la mediazione del Pontefice, se la Massoneria senza pietà non avesse impedito con tutte le forze questa benefica iniziativa dell'unico e vero Padre dei popoli. Non è il XX Settembre che si deve festeggiare!

y.

ITALIA

Napoli — Il miracolo di san Gennaro. — Dalle ore otto di sabato la vasta cattedrale era già piena zeppa di popolo devoto e pregante. Alle ore 9, esposto il prodigioso Sanguine di San Gennaro, nella Cappella del Tesoro, fu ritrovato duro e riempiente l'ampollina. Dopo 53 minuti di preghiera, si liqueface completamente abbassandosi mezzo centimetro.

Immediatamente un artigiano dagli alti torroni del Duomo ha sventolato una bandiera, e, un minuto, dopo, dagli spaldi del porto militare, sono stati sparati 21 colpi di cannone. I suoni delle campane di tutte le Chiese da dato alla cittadinanza il fausto annunzio. Per le vie la gente si è devotamente scoperto il capo.

Tutti i negozi di via Duomo, Foria, Tribunali ed altre vie limitrofe sono chiusi per rispetto al Santo Protettore.

Roma — Il 20 settembre. — Dopo di essersi recato al Pantheon, il corteo liberale giungeva ieri l'altro alle 4 del pomeriggio alla breccia di Porta Pia, ove parlò l'assessore Galuppi, prosindaco di Roma, dopo d'aver dato lettura del seguente telegramma, spedito da re Umberto in risposta a quello del Municipio:

« **Monsa, 20 settembre 1896.** — Al sindaco di Roma: I sentite che Roma mi esprime nella ricorrenza del 20 settembre mi sono resi anche più graditi dalla solennità del giorno. Associandosi alla mia gioia domestica, la capitale del Regno si mostra interprete di tutta l'Italia da cui ebbi in questa occasione indimenticabili prove di affetto. Lieto che la felicità di mio figlio sia conservata sotto gli auspici della città che compendia la fortuna della patria, faccio voti per la prosperità di Roma inseparabile da quella della nazione e della mia casa — Umberto ».

Mandò poi un saluto alla principessa Elena del Montenegro e finì rievocando il famoso motto: A Roma ci siamo, ecc.

Fra i giornalisti spagnoli che sono a Roma, dieci rappresentano giornali cattolici.

Ieri, mentre i colleghi si recavano al Pantheon, essi furono a visitare il Santo Padre, e poi partirono per Genova, non volendo più rimanere coi colleghi liberali.

Tra le corone deposte sulla lapide ricordante la breccia, se ne notava una di Trento liberale protestante contro il Congresso antimassonico.

Reggio Calabria — Primo congresso cattolico delle Calabrie. — Nei giorni 13, 14 e 15 del prossimo ottobre sarà, col divino favore, celebrato in Reggio, sotto la presidenza onoraria di quell'Ecc.mo Arcivescovo, il primo Congresso cattolico delle Calabrie.

ESTERO

Austria-Ungheria — Congresso per la pace. — Budapest 21: Il congresso internazionale per la pace, nella odierna seduta, ha approvato una mozione in cui si dichiara che i principi cui s'informa il duello non sono d'accordo coi principi del congresso, e s'invitano i congressisti a fare tutti gli sforzi, perchè il duello cessi e in tutti i paesi si colpisca con pene più severe. Il congresso ha approvato pure una mozione che invita tutte le società per la pace ad indirizzarsi ai loro Governi, perchè agiscano contro le crudeltà commesse a Costantinopoli verso gli armeni.

— **Congresso degli agricoltori.** — Budapest 21: Il congresso degli agricoltori si è chiuso. I rappresentanti degli stati esteri, fra cui Faina (italiano) ringraziarono per l'accoglienza ricevuta. Il ministro Darany li ringraziò per la loro partecipazione al congresso. Thiel (tedesco) vivamente acclamato, brindò all'imperatore.

ed il cav. Casasola fecero una visita ai commensali, che ne furono entusiasti.

Dopo le tre tutta la popolazione si raccolse di nuovo in Chiesa, ove esposto il Venerabile, venne recitata la Coroncina della Addolorata, e quindi da S. E. Rev. ma impartita la trina benedizione.

Verso sera S. E. R. ma col cav. Casasola partivano da Orsaria accompagnati fino all'ultima casa dei membri della società cattolica e del popolo preceduto dalla Bande, ma non in processione.

Orsaria ricorderà per molti anni il 20 settembre 1896 per le soavi emozioni provate, ed anche per il modo strano in cui è intesa, ed applicata dai liberali che ci governano, la libertà.

Vissandone

21 Settembre 1896.

Alla Patria del Friuli. — La guida dei liberali e dei liberali anagati sembra voglia di quando in quando intenerirsi pel culto della nostra Religione.

Nel n. 224, 13 corrente riportando dall'Opinione certi sbrendoli di scaltre ipocrisia, fa gridare contro il poco rispetto alle Chiese per le adunanze dei congressi cattolici in esse tenute, e fa suo quel sacro detto: *Quam metuendus est locus iste*. Finge poi di non più ricordarsi di quelle tante chiese, al culto cattolico consacrate, che dai liberali stessi furono spagliate, profanate, distrutte, o ridotte in caserme di suicidi, di bestemmie, immoralità, od in luoghi di reclusione per il crescente numero dei ladroni e della gente liberale sanguinaria. E quindi agli autori del suo liberalismo ben si possono applicare quelle altre parole: *Vos autem fecistis illam speleuncam latronum*.

E nel n. 225, 19 corrente il sig. cronista scherzando sui desideri di qualche sacerdote: (*L'Italia in pillole*) che dare al Papa Roma non sarebbe proprio un distruggere l'unità della Patria, sempre una, benché abbia in se la Repubblica di S. Marino, conclude, come di metodo, di: *votare l'Italia una, padrona di se, libera tutta*. Ma, caro cronista, a tuo sconsiglio *La Gazzetta* di Torino, liberale e monarchica, stampava il 15 corrente un articolo con questo titolo: *Roma non è più capitale d'Italia*. E tra le altre cose improntate di alto senso politico, scriveva: *A Roma siamo albergati e non accasati*.

Capite signor Meni? E' un vostro confratello che così la discorre. Eppoi notate bene, anche i ben pensanti liberali cominciano a persuadersene. Quando uno stivale è diventato troppo corroso, riesce impossibile consolidarlo; così pure il nostro povero stivale uno, intangibile, corroso da tante laderie, liquidazioni, tasse, angherie ecc. è condannato precisamente a ridursi a brandelli o pillole amare se i nostri politici governanti non si mettano in capo di far un po' di giudizio, e ritornar indietro dalla falsa via fino ad oggi percorsa.

E nello stesso numero la Patria guida riporta con entusiasmo il manifesto pubblicato dal comitato per le feste dei canonici, ove leggesi: *Sincero rispetto alle credenze religiose; guerra ad oltranza alla setta clericale*. Ma di grazia: A quali credenze tutto il rispetto? Ecco il tuo Credo, o Patria del Friuli:

Credo in un Dio; ma questi sia quell'uno che salvi tutti e non condanni niuno;
Di Cristo è sacra a me la Religione;
Ma l'altre ancor son tutte eguali e buone.
Credo la Bibbia ispirazione di Dio,
Ma interpretar la voglio a modo mio.
Tieni la Bibbia; fuor di tal palestra
Togli pur tutto, i dogmi ancor sequestra.
(Ab. F. FALCONE).

E perchè guerra ad oltranza alla setta clericale? Perchè obbedisce al Papa. Ed anche la Patria dice che lo seguirebbe nei suoi insegnamenti se il papa volesse l'Italia una e libera tutta. (Patria del Friuli n. 225-19 settembre).

S. Daniele

22 Settembre

Il Sac. Luigi Cerutti giovedì 24 sarà a S. Daniele per l'annuale adunanza dei sacerdoti iscritti alla Congregazione della B. V. Addolorata. Tanto si partecipa per chi volesse venire per onorare e udire la parola dell'illustre abate. — Chi dei sacerdoti volesse intervenire al pranzo sociale deve subito mandar avviso al segretario della Congregazione D. Edoardo Marcuzzi.

em.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 23 settembre — S. Lino Pp. — Incomincia la novena dei santi Angeli Custodi.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 23 — Mortegliano — Venzone.

L'avvocato Schiavi al comizio massonico di domenica XX settembre

L'anticlericale ma altresì antimassonico che ci mandò le sue impressioni sul comizio tenutosi domenica in omaggio alla frammassoneria, toccando del discorso dell'avvocato

Schiavi si esprime così: in massima lo approvo, esclusi certi luoghi comuni e poco puliti.

Noi che dell'avv. Schiavi, pur ritenendolo tutt'altro che clericale, avevamo buon concetto, e lo giudicavamo uomo di forte mente, erudito, padrone delle sue idee, incapace di lasciarsi trascinare dalle circostanze, ed incapace ancora di ricorrere ai bassi mezzi di cui si valgono certi oratori per impressionare l'uditorio, eravamo molto curiosi di conoscerne il discorso.

Il primo giornale che ci capitò fra mano col sunto di esso, fu la semiclericale Patria del Friuli. Incominciata la lettura, senza prevenzioni cattive, anzi coll'idea di trovare se non altro, almeno l'arte dell'oratore, rimanemmo peggio che delusi, né potemmo far a meno di ripetere: ah, ahimè, dove conduce lo spirito anticlericale, lo spirito massonico!!

L'avv. Schiavi, il tranquillo, lo stringato oratore, che non con vane parole, ma con concetti vivi, con argomenti i più adatti, con prove che sa sempre escogitare irrefragabili; l'oratore che nell'aula della giustizia, integerrimo, si vergognerebbe di seguire l'arte di certi suoi colleghi i quali per impressionare l'uditorio usano denigrare, bassamente insultare, fin mentire; l'avv. Schiavi è potuto domenica per la circostanza di un comizio anticlericale massonico, scendere tanto basso da rinnegare fino se stesso!!

Non credemmo esatto il sunto della Patria del Friuli, leggemmo il Friuli, il Giornale di Udine, ma l'impressione non fu possibile modificarla; anzi peggio, la triplice lettura ci fece pensare dove è come l'antimassonico che ci diede la breve relazione, fosse potuto convenire nell'anticlericale del discorso.

Questo si riduce ad una raccolta di insulti, di accuse rancide mille e cento volte smentite; di paroloni che dicono niente a chi ragiona, col soprappiù delle volgarità, dei frizzi i più bassi e vili, degli scherni fin sacrileghi che stanno in quel fangoso pantano che la massoneria alimenta, e dal quale chi si vanta onesto non può senza sua somma vergogna attingere.

Dove è andato l'avv. Schiavi con quel suo discorso al Comizio massonico? — Non vogliamo oggi dirlo.

Un giorno l'avv. Schiavi perorando alle Assise di Udine la causa di un sacerdote suo cliente accusato di aver offeso le leggi dello stato perchè negò l'assoluzione ad un infermo che senza debita ecclesiastica licenza aveva acquistato beni dal demanio rapiti alla Chiesa, esordiva così:

«Signori Giurati! I fatti sono molto più eloquenti delle parole, le prevenzioni molto più trascinano l'oratore di quello che egli stesso non vorrebbe, e lo conducono a smentire perfino quello che egli stesso aveva detto. Si è studiato l'egregio rappresentante del P. M. di farvi credere nel principio della sua arringa che in questo processo non ci fosse questione di partito politico. «Non guardate se davanti a noi ci siano sacerdoti, ma se essi hanno commesso delitto... guardatevi bene dal cedere ad impressioni... dal lasciarvi trascinare da simpatie, da antipatie pel clero» — considerazione, signori Giurati, a cui io mi sento di sottoscrivere a due mani.

«Ma che veramente si tratti d'un processo politico e che veramente su tale convinzione il P. M. abbia concentrato tutto il calore della sua elaborata arringa, tutto contribuisce a metterlo in luce, e l'ha dimostrato il P. M. colle sue conclusioni.

«A voi, signori Giurati di Udine, è riservato il vanto di applicare per i primi in Italia l'art. 183 del codice penale» — così disse il Pubblico Ministero, per sollecitare il vostro amor proprio — a voi dunque questa gloria degna d'una medaglia commemorativa al valore di Giurato. «Ricordatevi che tutta l'Italia vi guarda» disse il P. M. — Signori Giurati, dunque domani i vostri nomi compariranno strombazzati sulle colonne del Secolo, della Capitale, del Messaggero, ecc. — e voi potrete gloriarvi perchè avrete avuto l'alto onore di condannare due poveri preti nell'anno di grazia 1890.

«In tutto questo, o signori Giurati, c'è la prova evidente, la più manifestata che la politica ha invaso il campo della giustizia. La politica, quando entra in questo campo, è come l'istrice della favola, il quale non avendo tetto per coprirsi dalle intemperie andò a domandarlo ad una talpa che cautamente aveva preparata la sua dimora. La talpa in buona fede gli rispose: mettiti qui. Quando cominciò ad allargarsi, la talpa si lagnò, ma l'istrice, tagliò corto, rispose se non ti piace vattene. — L'istrice nel caso nostro è la politica — la talpa la giustizia, per amor del paragone».

In quel giorno, era il 4 agosto 1890, l'avv. Schiavi senza essere clericale ben difendeva la giustizia, né gli potevano scottare gli applausi. Domenica 20 settembre 1896, l'avvocato Schiavi difendeva la massoneria, e noi siamo sicuri che gli applausi delle turbe nemiche a Dio ed alla sua Chiesa, non devono aver lasciata tranquilla punto la coscienza dell'avvocato, che, in omaggio a quattro sedicenti patrioti dimenticò la bella favola dell'istrice e della talpa.



RR. Scuole tecniche - ginnasiali ed elementari dei PP. Giuseppini
PENSIONE MENSILE L. 35

Linea ferroviaria Treviso-Motta di Livenza

La linea ferroviaria Treviso-Motta in partenza per Oderzo si trova in coincidenza alle ore 7 ant. coi treni provenienti da Venezia - da Padova - da Vicenza - da Bassano; in partenza da Oderzo col treno delle 12 trovatisi in coincidenza colle medesime linee.

In Oderzo trovasi facilmente servizio di vetture per Conegliano - S. Polo - Vittorio - Portogruaro.

Per programma, rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Dopo il comizio deve aver detto in cuor suo l'avv. Schiavi: «la politica anticlericale massonica trascina sempre alle burattinate». Per oggi punto.

Omaggi ben meritati

Il comitato Parrocchiale, il circolo cattolico, la sezione giovani e Clero di Remanzacco fanno plauso all'avv. cav. Vincenzo D. Casasola per il franco e nobile carattere dimostrato nel sostenere quanto s'è fatto in occasione del pell'grinaggio del 23 p. p. mese, chechè ne dica chi milita sotto bandiera opposta.

Remanzacco, 20 Settembre 1896

Antonio Braidotti Pres.

P. Pietro Braidotti As. Ecc.

Il Comitato Parrocchiale di Tricesimo fa plauso alla franchezza ed al coraggio dimostrato nel Consiglio Comunale di Udine del 11 corrente dal Cav. Avv. Vincenzo Casasola.

Tricesimo, 20 settembre 1896

Il Presidente

Giuseppe Mansutti.

Pensiero morale

Il riposo festivo è utile sotto tutti i rapporti, morali, igienici, famigliari e sociali.

Proudhon.

ULTIME NOTIZIE

Mons. Macario al Cardinale Rampolla

Telegrafano da Roma, 21 sett.

L'Osservatore Romano pubblica stasera una lettera di mons. Macario, diretta da Addis-Abeba 14 agosto al cardinale Rampolla.

La lettera narra che Menelik ricevette l'11 agosto mons. Macario con grandi onori. Gli mandò incontro circa 150 soldati, alla cui testa erano molti capi indigeni e l'ing. Ilg, incaricato da Menelik di dare il benvenuto alla missione cattolica.

Mercoledì 12 agosto alle undici del mattino l'imperatore ricevette mons. Macario in udienza solenne; Macario si recò al palazzo del Negus scortato da 50 preti abissini, residenti ad Addis-Abeba e fu ricevuto da Menelik con tutta la Corte.

Macario gli disse che il Papa scelse il capo della chiesa copta per scartare dalla missione ogni idea politica e per risvegliare i dolci ricordi della religione. Quindi erano Roma ed Alessandria che si recavano da Menelik; San Pietro e San Marco pregavano insieme. Il padre religioso dei copti abissini — continuò Macario — implora la grazia di tutti i prigionieri e le nazioni cristiane osano sperare che colui che dette al Pontefice prove di cortesia veramente legale quando fu eletto papa, non rifiuterà la grazia che adesso il Papa gli sollecita per bocca di un ambasciatore straordinario. Ha finito, pregando Dio che tiene il cuore dei re nelle sue mani, a ispirarlo per compiere un atto degno della nobiltà del grande imperatore e della dignità della Chiesa.

L'imperatore gli rispose nel seguente modo: — Il Pontefice, padre di tutti, ha diritto di scrivervi e di esprimervi i suoi desideri; noi ci rivedremo e ci intenderemo sulla questione.

Macario allora si congedò, augurando che Dio conservi i giorni di Menelik per la sua gloria.

Macario soggiunge che la sera stessa ebbe udienza da Menelik, il quale gli dette per il suo servizio come cuciniere lo stesso cuciniere che aveva Baratieri.

Tutti i prigionieri stanno bene; lodano la bontà di Menelik. Questi ogni festa offre ai prigionieri un pranzo nel palazzo imperiale.

Circa ai prigionieri, Macario dice che, avendo intravisto tutta la nobiltà e la grandezza di carattere di Menelik, spera di poter annunziare la gioiosa notizia della liberazione.

La principessa Olga del Montenegro

Ieri mattina alle 7,45 dopo lunga e straziante agonia è morta nel suo palazzo a S. Stin a Venezia la principessa Olga del Montenegro, nipote del principe Nikita. La principessa che già sentivasi mancare, poco dopo le 7 chiamò al suo letto il dottor Cini ed a lui comunicò i nomi delle persone a cui desiderava fosse partecipata la sua morte.

La principessa Olga che da molti anni aveva fissata la sua dimora fra noi, era figlia dell'infelice principe Danilo assassinato il 13 agosto 1860, e della principessa Darinka, morta pure a Venezia nel 1892; aveva 37 anni essendo nata a Cettigne il 19 marzo 1859.

La salma della principessa venne ieri stesso imbalsamata e forse questa sera verrà trasportata a Cettigne.

TELEGRAMMI

Londra 21. — Il Times esprime la soddisfazione perchè la questione sulla validità delle ordinazioni anglicane venne finalmente decisa. La moderazione con cui è redatta la bolla papale, ne fa la sua forza.

Oskathurn. (Ungheria) 20. — L'imperatore, accompagnato dall'arciduca Ottone, è giunto nel pomeriggio, ricevuto entusiasticamente. Rispondendo al discorso di omaggio del capo del comitato, l'imperatore esprime la gioia di visitare il comitato di Zala, gioia che aumenterà se le truppe, concentrate nelle manovre, troveranno, ciò che non dubita, accoglienza cordiale dalla popolazione. L'imperatore, fra enorme folla che freneticamente lo acclamava si diresse al castello di Pribislaviez ove fu ricevuto dall'arciduca Giuseppe, dagli addetti militari esteri e dai generali comandanti le manovre. Domani avranno luogo le manovre fra il terzo corpo d'armata (Czar e il 13 (Zagabria). Vi assisteranno gli arciduchi e quasi tutti gli addetti militari a Vienna, fra cui l'italiano Follio.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Biciclette

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

LE INSERZIONI

ne l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA

Kinodont

TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI E SANI

A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1 - la scatola con 10 per posta, invia L. 1.25 franco di port.
KINODONT PASTA L. 1.75 - la scatola con 10 per posta, invia L. 1.75 franco di port.

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
Sig. QUIRINO TOSI di Milano

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione. INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata. IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione. FIORE DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione. 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione. IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata. LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione. SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata. SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi. SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata. LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.
---	--

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroniemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Volete la Salute??



Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1896.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 O/o.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Venduto in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale, indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, — MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
di
A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE	ESTRATTO
AMOR-MIGONE	SAPONE
AMOR-MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR-MIGONE	ACQUA per TOILETTA
AMOR-MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR-MIGONE	SCATOLE per REGALI

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

con cura KNEIPP — siste a Wörishofen
DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolfurei, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.